

In una lettera alla redazione

## Il PD per l'Acqui Storia chiede di fare chiarezza sui dubbi

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo:

"Spettabile Redazione de "L'Ancora", sullo scorso numero de L'Ancora è apparso un articolo relativo all'Acqui Storia. Leggendolo e interpretandolo apprendiamo:

1) che alcuni importanti personaggi anche (o ex) organizzatori del Premio, hanno pensato bene di non alzarsi in piedi al momento del Premio a Liliana Segre, ostentando indifferenza se non fastidio;

2) che questi personaggi hanno, fino a poche settimane or sono, avuto grande voce in capitolo nella organizzazione del premio, forse anche non avendone alcun titolo, gestendo addirittura (questo lo abbiamo appreso in altro precedente articolo) la pagina Facebook. Il sospetto del redattore dell'articolo è che la stessa cosa, per mano degli stessi personaggi, sia accaduta per la predisposizione della rassegna stampa con la censura degli articoli de "L'Ancora".

Ora, è perfettamente lecito per un normale cittadino non alzarsi in piedi al cospetto di Liliana Segre (risponderà alla sua coscienza se ne ha una), ma è anche lecito per una forza politica come la nostra richiedere se queste persone abbiano avuto, o svolgano ancora, un ruolo pubblico o di collaborazione (anche informale) con il Comune.

Ricordiamo, per chi lo avesse scordato, che il premio è in ricordo dei "Martiri della Divisione Acqui".

Inoltre, se è vera la ricostruzione del redattore dell'articolo (che pare molto ben informato), è anche lecito che una forza politica come la nostra chieda al Comune e all'attuale maggioranza perché si sia tollerata la presenza (anche informale) di queste persone nell'organizzazione del Premio Acqui Storia fino a poche settimane fa (cambio di assessore da Terzolo-Lucchini a Montelli).

Va anche fatta chiarezza sulla gestione dei canali social del Premio Acqui Storia, pagina Facebook inclusa, e della ras-

segna stampa che creano sconcerto e ledono profondamente l'immagine del Premio.

È anche ora che si facciano nomi e cognomi e che chi assume atteggiamenti ipocritamente filo negazionisti non abbia più alcuna voce in capitolo nella vita culturale della città gestita dal Comune (poi se vogliono creare circoli nostalgici lo facciano almeno a spese loro e vengano allo scoperto senza ingiungimenti).

Da parte di tutti si cessino immediatamente atteggiamenti che, in nome del quieto vivere, tollerino l'operato di queste persone in particolare quando collaborano con le istituzioni.

Antifascismo non vuol dire solo inaugurare piazze e presenziare cerimonie, ma combattere quotidianamente e con pazienza contro certe ideologie, e non mollare mai neanche per quieto vivere o per non litigare".

**Partito Democratico  
Circolo di Acqui Terme**

